

Fonderie Limone

Gifuni racconta l'Italia durante la guerra attraverso i diari dell'ingegner Gadda

«Sono solo in scena ma sembriamo in tanti perché sono abitato da molte voci»

FRANCA CASSINE

Raccontare l'Italia attraverso le parole di Gadda e di Shakespeare, descrivere il paese e le sue trasformazioni. Fabrizio Gifuni con «L'ingegner Gadda va alla guerra», da lui ideato e interpretato con la regia di Giuseppe Bertolucci, porta in scena un lavoro denso e impor-

tante, grazie al quale si è aggiudicato il prestigioso premio Ubu 2009 come miglior interprete. Ospite del cartellone «Fare gli italiani», la rassegna dello Stabile dedicata ai 150 anni dell'Unità, da martedì a domenica è alle Fonderie Limone di Moncalieri (ore 20.45, giovedì ore 19.30, domenica ore 15.30).

Partendo da Carlo Emilio Gadda e William Shakespeare, l'attore propone una riflessione lucida, ironica e a tratti spietata sull'Italia. «L'ingegner Gadda va alla guerra» - spiega - è a tutti gli effetti il secondo capitolo di un progetto iniziato con lo spettacolo su Pasolini «Na specie di cadavere lun-

ghissimo" con l'idea proprio di organizzare una sorta di mappa cromosomica degli italiani per tentare di capire attraverso le parole di Pasolini prima e di Gadda poi, come sia stato possibile arrivare all'oscenità dei tempi presenti in cui siamo costretti a vivere».

L'attore ha mescolato il personaggio di Amleto ai «Diari di guerra e di prigionia» e a «Eros e Priapo», suddividendo lo spettacolo in due parti. «Si comincia - dice - con il racconto in presa diretta, attraverso i suoi diari privati, di quella che fu la ferita originaria di Gadda e di un intero Paese: la prima guerra mondiale. Questi scritti

sono un materiale straordinario, importante, sia dal punto di vista della lingua (che è già cristallina), ma soprattutto perché ci raccontano il grande amore verso il Paese di chi è pronto a tutto, anche a sacrificare la propria vita. Un amore che, proprio perché così viscerale, può trasformarsi in una furiosa invettiva. Con "Eros e

Priapo", poi, si arriva alla fine della seconda guerra mondiale per mezzo di questo esilarante e tragico resoconto medico che Gadda scrive sulla patologica attrazione che il popolo italiano prova nei confronti delle figure dei tiranni affette da delirio narcisistico e sulla psicopatologia erotica di Mussolini».

Gifuni, apprezzato attore te-

atrale ma anche cinematografico e televisivo (a Torino ha mosso i primi passi sul palco con «Trilogia della villeggiatura» di Castri, oltre ad aver girato numerose pellicole tra le quali «Qui non è il paradiso» di Tavarelli, «Così ridevano» di Amelio e «La meglio gioventù» di Giordana), presenta quello che, come precisa lui stesso: «Nonostante sia solo in scena - conclude -, sul palco sembriamo in tanti perché sono abitato da molte voci e il lavoro sul corpo è forte».

Fonderie Limone
Via Pastrengo 88
Moncalieri
Tel. 011/88.15.241

Sul palco

Fabrizio Gifuni in scena con lo spettacolo «L'ingegner Gadda va alla guerra» (o della tragica storia di Amleto Pirobutirro) con la regia Giuseppe Bertolucci



